

## L'ECONOMIA

L'appello di Confcommercio: sospendere tasse e contributi, garantire sostegni per i dipendenti  
I sindacati: tutelare l'incolumità dei lavoratori«Stanno chiudendo tutti i negozi  
Subito misure eccezionali»**Il gruppo Capri**

«Per il bene di addetti e clienti da oggi stop ai nostri negozi Alcott e Gutteridge»

**I Centenari**

Cilento: «Sono molto preoccupato. Non sarà facile riprendersi dopo questa emergenza»

**NAPOLI** Oltre l'epidemia, oltre il virus, c'è la paura del domani. «Tutti gli esercizi stanno chiudendo, servono misure eccezionali», l'allarme di Confcommercio. «Abbiamo richiesto la sospensione di tasse e contributi per tutte le categorie almeno fino al 30 giugno; la cassa integrazione in deroga per le imprese di ogni settore per non dover licenziare i lavoratori in questo periodo di fermo che non sappiamo quanto durerà; un contributo economico, anche sotto forma di credito d'imposta, commisurato al calo di fatturato (sull'esempio di quanto fatto per esempio nelle zone terremotate); la moratoria sui mutui. Abbiamo inoltre sensibilizzato il presidente De Luca affinché si possa sospendere o ridurre l'Irap per il 2020. È evidente che si tratta di misure straordinarie che vanno nella direzione di evitare un tracollo della nostra economia e dell'occupazione». Il grido lanciato dal direttore generale di Confcommercio Campania Pasquale Russo: «La Campania ha tutte le possibilità di resistere a questo periodo e porre le basi di una nuova crescita ma bisogna essere immediatamente pronti con misure eccezionali. Una esigenza urgente e necessaria visti anche i numerosi tentativi estemporanei di singoli soggetti spesso più improntati alla ricerca di una momentanea visibilità che di una effettiva utilità per il paese e il mondo delle imprese».

Gli fa eco Ugo Cilento, presidente dell'associazione I Centenari: «Personalmente nutro seria preoccupazione per l'economia italiana, essendo in continuo contatto con professionisti e clienti sia a li-

vello nazionale che internazionale, il timore generale mi porta ad avere la consapevolezza di credere che sia un momento critico e senza via d'uscita, tuttavia, spero come imprenditore e come italiano che a breve ci sia una risposta seria e forte dal governo, che lo stesso si impegni ad effettuare politiche economiche ed assistenzialistiche a supporto di imprese, artigiani ed albergatori, atte ad alleggerire il grave danno e le perdite subite in questo periodo».

Ma sono tanti i negozi e le catene che stanno decidendo di chiudere. Il gruppo Capri, per esempio, e quindi tutti gli store Alcott e Gutteridge. Nonché quelli della catena Zuiki che però prosegue on line e lancia «La moda in prima linea»: per ogni acquisto effettuato sul sito dall'11 marzo, 1 euro sarà destinato alle campagne di crowdfunding, già attive su Gofundme, per l'attivazione di una nuova Terapia intensiva presso l'I.R.C.C.S. Ospedale San Raffaele di Milano e a sostegno dell'Azienda Ospedaliera dei Colli - Ospedale Cotugno di Napoli.

Dai sindacati, invece, un'altra richiesta: «Serve un intervento prefettizio che obblighi tutte le aziende a dotare di mascherine e di guanti monouso tutti i lavoratori esposti al rischio di contagio in particolar modo i lavoratori della vigilanza armata e non armata, ristorazione/mense/pubblici esercizi per quelli impiegati presso gli appalti di pulizie e sanificazione in ambienti sia pubblici che privati e per chi opera nei piccoli e grandi centri commerciali della distribuzione».

**Simona Brandolini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il momento della chiusura



Piazzetta Rodinò

